

Territori-struttura come dispositivi generativi della città

DOI: 10.48255/2384-9207.16.2021.010

Gianfranco Sanna¹, Silvia Serreli²

Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica, Università degli Studi di Sassari
E-mail: ¹gianfranco.sanna@uniss.it, ²serreli@uniss.it

Territories-structures as generative devices of the city

Keywords: Territory-Structure, Spatial Devices, Generative Morphologies, Urban Vulnerability

Abstract

The authors' interdisciplinary research investigates how a new urban design can generate new morphologies of the city, transforming marginal places into spaces of resistance and openness. Through the device of the territory-structure, they propose design hypotheses that pursue a dialogue between town planning and architecture. In the two case studies with different settlement density, the city of Oristano in Sardinia in the low settlement density area and the city of Tunis in the high population density area. The urban project creates new morphologies that enhance the public dimension of the city, placing fragile environmental spaces and structuring the urban form in relation to the dynamics of the environment and the historical settlement matrices of the places.

Urban spatial devices for the project

In our research we are experimenting with a new possible relationship between plan and project through an approach that sees architecture and town planning as two non-separate points of view to achieve a new urban design for the city. For this reason, as highlighted by several designers (among the many Gregotti, Secchi, De Carlo, Clemente) the urban plan can still be considered a substantial element of the architectural project, and the architectural project can be seen as a condition for verifying urban planning strategies.

The design of contemporary urban territories meets the multi-scalar dimension that moves from the micro to the macro and vice versa, highlighting an inseparable whole. As Giancarlo De Carlo and Fernando Clemente (1974) emphasized as early as the 1970s, the territory is made up of dynamics acting simultaneously on the many levels in whose configurations several scales coexist: from that of the whole to that of the detail, varying with the change in observation, in which each part takes on the characteristics of the former, making itself homogeneous with the whole, even in its particularity.

Our reflections on urban form specifically concentrate on some of the contributions published in the same period in Casabella, and in particular those of Bernardo Secchi and Vittorio Gregotti on the idea of modification, which highlight issues

Dispositivi spaziali per il progetto

Nella ricerca progettuale sperimentiamo un nuovo rapporto possibile tra piano e progetto attraverso un approccio che vede l'architettura e l'urbanistica come due punti di vista non separati per realizzare un nuovo disegno urbano della città. Come evidenziato da diversi progettisti (tra i tanti Vittorio Gregotti, Bernardo Secchi, Giancarlo De Carlo, Fernando Clemente) il piano può ancora essere considerato come elemento sostanziale del progetto di architettura e il progetto di architettura può essere considerato come condizione di verifica delle strategie urbanistiche.

Il progetto dei territori urbani contemporanei accoglie la dimensione multi-scalare che si sposta dal *micro* al *macro* e viceversa, evidenziando un tutto inseparabile. Come già dagli '70 hanno sottolineato in particolare Giancarlo De Carlo e Fernando Clemente, il territorio si compone di dinamiche che agiscono contemporaneamente a molti livelli nelle cui configurazioni coesistono più scale: da quella dell'insieme a quella del dettaglio, che variano col variare dell'osservazione, in cui ogni parte assume le caratteristiche dell'intero, rendendosi anche nella sua particolarità omogenea al tutto.

Le nostre riflessioni sulla forma urbana riprendono in modo specifico i contributi pubblicati negli stessi anni su Casabella, e in particolare quelli di Bernardo Secchi e Vittorio Gregotti sull'idea di *modificazione* che fanno proprie questioni quali la ricerca di qualità spaziale, l'uso dell'analisi morfologica, lo studio degli interstizi urbani come luoghi strategici per rigenerare la città. Richiamando questi approcci, attraverso un dispositivo progettuale, che nelle nostre ricerche abbiamo chiamato "territorio-struttura", abbiamo elaborato scenari di progetto che propongono una ricucitura e riconnessione delle morfologie urbane attuali caratterizzate da processi di frammentazione e dalla perdita di significato delle loro matrici storico-ambientali.

Ricomporre i frammenti della città è l'obiettivo della nostra azione progettuale sia attraverso il piano urbanistico sia attraverso le trasformazioni puntuali dell'architettura. La ricomposizione parte da un'attenzione prioritaria alla morfologia del territorio e alle sue dinamiche ecologiche, essa distingue le tracce della storia dei luoghi tra la molteplicità dei segni presenti. Lo strumento compositivo del piano urbanistico e l'organizzazione delle trasformazioni puntuali realizzano il territorio-struttura che prende forma nelle relazioni spaziali tra gli elementi della città e che riporta i frammenti a una morfologia dell'unità. Il territorio-struttura circo-scrive i margini d'azione che ci consentono di disegnare nel piano configurazioni aperte in cui trovano spazio le nuove architetture della città. Gli elementi strutturanti alla grande scala sono il riferimento strategico per le modificazioni del tessuto urbano alla micro-scala e quindi le realizzazioni puntuali dell'architettura. Per questo il territorio-struttura rappresenta e traspone, attraverso una figura progettuale, le istanze del territorio e le molteplici aspettative che coinvolgono ogni processo decisionale sulle trasformazioni della città.

Sono un esempio emblematico di questo approccio il piano di Torino di Gregotti e il piano per Siena di Secchi. In entrambi il piano urbanistico disegna nuove centralità della città. A Torino, come evidenziato da Francesco Moschi-



Fig. 1 - Territorio-struttura per la città di Oristano. 1) Laguna di Santa giusta; 2) aree per la produzione del riso; 3) bordo lagunare in prossimità dell'area industriale; 4) corridoio ambientale del fiume Tirso; 5) centro urbano di Santa Giusta; 6) bordi urbani della città di Oristano coinvolti dal dispositivo spaziale del territorio struttura; 7) aree commerciali e industriali; 8) orti urbani storici perilagunari di Santa Giusta; 9) ambienti insediativi rururbani votati ad attività ludiche e all'equitazione; 10) ambiti caratterizzati dalla presenza di archeologie industriali.

Territory-structure for the city of Oristano. 1) Santa Giusta lagoon; 2) the area for rice production; 3) the lagoon edge near the industrial area; 4) the environmental corridor of the Tirso river; 5) Santa Giusta urban centre; 6) the urban edges of the city of Oristano involved in the spatial device of the territory-structure; 7) the commercial and industrial areas; 8) the historical urban gardens of Santa Giusta; 9) the rural settlements for recreational activities and horse riding; 10) the areas characterized by the industrial archaeology.

ni, sono elementi strutturanti della grande scala la Spina centrale, il disegno della *parkway* di raccordo tra le tangenziali, il parco del Po con la riconfigurazione delle sponde fluviali. Anche il piano di Siena di Secchi ridefinisce ruoli e significati della città attraverso un limitato numero di interventi guidato da schemi direttori che modificano il funzionamento dell'intero assetto urbano. Lo *schema di struttura* di Gregotti e lo *schema direttore* di Secchi sono per questo le figure spaziali del piano urbanistico che tengono insieme i diversi progetti di architettura, mantenendo una forte relazione tra il generale e il particolare.

Riconoscendo le regole e le tracce che hanno determinato la forma del territorio e l'evoluzione urbana, anche il *territorio-struttura* si muove nella stessa direzione. Il progetto urbano attraverso il territorio-struttura diventa parte fondante del piano e l'architettura assume una funzione conoscitiva ed esplorativa. Questo consente di interpretare in modo diverso il territorio e di individuare le regole del piano attraverso soluzioni progettuali aperte che il disegno dei territori struttura rende disponibile in un contesto decisionale caratterizzato dalla molteplicità dei soggetti.

Morfologie inedite per le città lagunari

Alcune esperienze progettuali ci consentono di evidenziare, attraverso due contesti urbani molto differenti tra loro, come il disegno urbano possa generare inedite strutture della forma urbana, trasformando luoghi marginali in spazi di resistenza e di apertura. Da un lato la città di Oristano nei territori a bassa densità in Sardegna; dall'altra la città di Tunisi, con un'alta densità di popolazione.

such as the search for spatial quality, the use of morphological analysis, the study of urban interstices as strategic places to regenerate the city. Adopting their approaches, in our research we implement a specific urban design device, called "territory-structure". We have drawn up project scenarios that propose a reconstruction and reconnection of current urban morphologies characterized by processes of fragmentation and the loss of meaning of their historical-environmental matrices.

The purpose of our design action is to reassemble the fragments of the city both through the urban plan as well as the specific transformations of architecture. The restructuring starts from a priority attention on territory morphology and its ecological dynamics, it distinguishes the traces of the place's history from the multiplicity of the present. The compositional tool of the urban plan and the organization of the proposed transformations represents the territory-structure that takes shape in the spatial relations between the elements of the city and restores the fragments to a morphology of unity.

The territory-structure restricts the margins of action that allow us to draw open configurations in the plan in which the new architectures of the city are placed. Structuring elements on a large scale are the strategic references for modifications of the urban texture on the micro scale and therefore the punctual realization of architecture. The territory structure represents and transposes the instances of the territory through this urban spatial device as well as the multiple expectations involved in the decision-making process on the city modifications.

Emblematic examples of this approach are Gregotti's plan for Turin and Secchi's plan for Siena. In both, the urban plan designs new central points. In Turin, as describe by Francesco Moschini, the large-scale structural elements include the Spina centrale, the design of the parkway linking the ring roads, and the Po river park with its reconfiguration of the river banks. Secchi's Siena plan redefines the roles and meanings of the city through a limited number of interventions guided by "directional schemes" that modify the functioning of the entire urban layout.

Gregotti's structure scheme and Secchi's directorial scheme are therefore the spatial figures of the plan that hold together the different architectural projects, maintaining a strong relationship between the general and the specific. Recognizing the rules and traces that have determined the shape of the territory and the urban evolution, the territory structure also moves in the same direction.

Urban design through the territory structure becomes a fundamental part of the plan and architecture takes on an exploratory function. These permit the reinterpretation of the territory with different approach and the identification of the plan rules through open design solutions. The design of the territory-structure renders possible and eases the decision-making processes characterized by the multiplicity of subjects.

Unexpected morphologies for lagoon cities

Two very different urban contexts allow us to highlight how urban design can reveal new structures of urban form, transforming marginal places into spaces of resistance and openness. On the one hand, the city of Oristano in the low-density territories of Sardinia; on the other, the city of Tunisi, with a high population density. The first experience for the city of Oristano, on the west coast of Sardinia, is an inter-municipal